

A.I.Z.O. Associazione Nazionale Zingari Oggi- o.n.i.u.s.  
 Via Foligno,2 -10149 TORINO  
 Tel. 011 740171 - 7496016  
 Cell. 348 8257600 e-mail: aizoonus@yahoo.it  
 www.aizo.it

## OSSERVATORIO NAZIONALE SUI ROM E SINTI

### ANALISI DELLA RASSEGNA STAMPA (marzo/aprile 2012)

Informazioni principali e maggiormente diffuse, tendenze, atteggiamenti riscontrati nella stampa nazionale in questi ultimi mesi

#### I. AVVENIMENTI ISTITUZIONALI DI PARTICOLARE RILEVANZA

**L'Italia presenta a Bruxelles la "Strategia d'inclusione dei rom, dei sinti e dei camminanti"**

Istruzione, lavoro, salute e alloggio sono i quattro cardini attorno ai quali si svilupperà la "Strategia nazionale d'inclusione dei rom, dei sinti e dei camminanti" 2012-2020.

Il documento, approvato dal Consiglio dei Ministri lo scorso 24 febbraio, è stato realizzato dal ministro per la Cooperazione internazionale e per l'Integrazione Andrea Riccardi e coinvolgerà i ministeri di Interno, Lavoro e Politiche sociali, Giustizia, Salute, Istruzione, Università e Ricerca ed enti locali attraverso una "cabina di regia" coordinata sul territorio dall'Ufficio nazionale antidiscriminazioni razziali (Unar).

Inviato martedì scorso a Bruxelles, il testo adempie alle richieste della Commissione europea con la Comunicazione 173 del 5 aprile 2011.

Il Piano prevede, per i primi due anni, interventi per "aumentare la capacity-building istituzionale e della società civile per l'inclusione sociale dei rom, sinti e caminanti" attraverso l'attivazione di "Piani locali per l'inclusione sociale delle comunità". Tra le altre "azioni di sistema" individuate, la promozione di un sistema permanente di centri territoriali contro le discriminazioni, che si avvarrà di una rete di antenne territoriali gestita dall'Unar per la rilevazione e la presa in carico dei fenomeni di discriminazione; l'abbattimento degli stereotipi con campagne di informazione; l'elaborazione un "modello di partecipazione delle comunità ai processi decisionali nazionali e locali" con il coinvolgimento degli attori istituzionali e delle principali associazioni. (*Aise, 01/03/2012*)

<sup>1</sup> L'A.I.Z.O. nasce a Torino nel 1971 su delega di 431 famiglie sinte. Da 1980 si è sviluppata sul territorio nazionale con numerose attività rivolte alla popolazione rom e sinta.

<sup>2</sup> L'Osservatorio ha il patrocinio dell'IRU commissario per i mass-media Osmani Bajram; dell'Università di Torino, Facoltà di lingua e letteratura straniera, dipartimento di Antropologia; della Facoltà di Scienze Statistiche dell'Università La Sapienza di Roma, dell'amministrazione provinciale di Torino, Assessorato al Welfare; del Comune di Torino, Assessorato alla Famiglia, Salute, Rapporti con le aziende sanitarie; del Gruppo Every One

## Strategia europea e azione italiana sul caso dei Sinti e Rom

A Roma presso Montecitorio il 29 marzo 2011 si è svolto alla presenza di oltre 200 persone e varie associazioni di rom e sinti tra cui l'A.I.Z.O. (presente la prof.ssa Marcella delle Donne del Consiglio nazionale) il convegno "Dalla esclusione all'inclusione. Strategia europea e azione italiana sul caso dei Sinti e Rom".

Il presidente della Camera Gianfranco Fini ha introdotto il tema e ha dichiarato: "l'integrazione sociale ed economica dei rom è un processo su due binari, che richiede un cambiamento di mentalità sia da parte della maggioranza della popolazione che da parte dei membri della comunità rom", aspetto essenziale in ordine alla responsabilizzazione che tutti si auspicano.

Viviane Reding, vice commissaria europea si è detta speranzosa che le politiche italiane vadano nella direzione dell'inclusione mentre Andrea Riccardi, ministro per la cooperazione internazionale e l'integrazione ha esposto un interrogativo: "Dobbiamo chiederci se è accettabile che il nostro Continente ospiti ancora così vaste aree di ingiustizia, di segregazione, quelle dei Rom, il popolo più discriminato nel nostro Continente". Ha continuato piuttosto perentoriamente affermando: "è ora di intraprendere azioni concrete. E' ora di garantire l'inclusione nella più vasta comunità nazionale ed assicurare un miglioramento duraturo delle loro condizioni di vita. Spesso i loro campi sono luoghi della vergogna per il nostro Paese. Trovare soluzioni ai problemi del popolo rom andrà a vantaggio di tutta intera la nostra società". Il senatore Pietro Marcenaro ha ribadito l'imprescindibilità del coinvolgimento delle comunità romani' per la soluzione ottimale delle problematiche.

L'A.I.Z.O. ha chiesto alla Reding di seguire personalmente la situazione italiana affinché si possa giungere al più presto a risultati concreti. *(A.I.Z.O. Onlus, 6 aprile)*

### **Stop emergenza rom. Il Governo fa ricorso.**

Il Governo ha fatto ricorso in Cassazione contro la sentenza del Consiglio di Stato del 16 novembre scorso, che aveva messo fine all'emergenza Rom decretata dal Governo Berlusconi. Un ricorso, quello dell'attuale esecutivo, "di natura tecnica" precisa il Ministero dell'Integrazione, "la linea del Governo non cambia ed è quella di considerare superata l'emergenza Rom, come dimostra la Strategia nazionale appena varata e portata in sede europea". In ballo 50 milioni di euro di fondi residui. *(Il Corriere del sud, 03/04/2012)*

### **Dalla regione un milione di euro per la sicurezza nei campi nomadi.**

La Regione mette a disposizione un milione di euro per sistemare e mettere in sicurezza i campi nomadi, riducendo anche il sovraffollamento. In Emilia-romagna vivono circa 1.700 persone in aree pubbliche, di cui quasi il 90% sono sinti, il 9% rom e l'1% proveniente dall'ex Jugoslavia. Oltre il 95% ha cittadinanza italiana. Gli obiettivi, spiega in una nota la regione, sono appunto la messa a norma degli impianti, l'ammodernamento delle strutture e riduzione del sovraffollamento. "In accordo con la cabina di regia, e dunque insieme con gli enti locali, abbiamo fatto una scelta per la sicurezza- spiega l'assessore al Welfare Teresa Marzocchi- e, più in generale, per migliorare la qualità della vita nei campi. *(La Repubblica, Bologna, 17/04/2012)*

## **Per l'emergenza rom Torino ha perso i 5 milioni promessi.**

Mancano soldi per mettere in campo politiche sociali più efficaci. Milano ha già ricevuto 20 milioni di euro, Roma oltre 50, erano i fondi stanziati dal governo per fronteggiare l'«emergenza rom». Ma i 5 promessi a Torino non sono mai arrivati. Adesso non sono più disponibili. Sulle sponde dello Stura la baraccopoli che sta crescendo a dismisura: 800 nomadi regolari e quasi quattromila fantasmi. Il Pdl ha fatto i conti in tasca al Comune: «Nel 2010 per i 4 campi nomadi autorizzati - spiega Maurizio Marrone -, fra luce, acqua, riscaldamento, pulizie, derattizzazione, manutenzione ordinaria e straordinaria e mediazione culturale si sono volatilizzati 1.240.363,27 euro più Iva. Eppure, a fronte della spesa ingente, i pessimi risultati sono sotto gli occhi di tutti». L'assessore Ilda Curti: «Sono i soldi che servivano per la gestione. Non mi paiono così tanti, anzi...». (*La Stampa, Torino, 19/04/2012*)

## **Decreto Roma Capitale "Giovedì o venerdì in Cdm"**

"Il II decreto su Roma Capitale arriverà in Consiglio dei ministri tra giovedì e venerdì per l'approvazione". Lo ha annunciato sindaco di Roma Gianni Alemanno ribadendo che all'interno del decreto "sono previste deroghe specifiche per Roma, soprattutto per i pagamenti alle imprese. Speriamo di raggiungere 350 milioni di euro di investimenti. Il Patto di stabilità ci impedisce di superare certi livelli di pagamento e di investimento. Sono in corso dei tavoli, tra Anci e governo, da cui sta per uscire un pacchetto di provvedimenti, in termini di flessibilità, che ci consentirà di affrontare i pagamenti: a livello nazionale l'Anci ha concordato circa un miliardo di sblocco dei pagamenti e anche noi, tramite il decreto di Roma capitale, dovremmo ottenere una maggiore flessibilità sui pagamenti". Sul versante dell'attuazione del Piano rom del Comune di Roma, "stiamo sollecitando da mesi che il ministero degli Interni sblocchi i pagamenti che sono rimasti incagliati quanto il Tar ha fatto saltare le ordinanze del prefetto Pecoraro: il campo della Barbuta è quasi pronto da mesi, bisogna fare il modo che il ministero dia il via libera per consentire il pagamento delle fatture bloccate che devono permettere di completare il campo - ha detto il sindaco - Stiamo sollecitando quotidianamente il ministero degli Interni affinché emetta quest'ordinanza che consenta al commissario straordinario per l'emergenza rom di pagare". Alemanno ha infine sottolineato come "l'apertura del campo rom della Barbuta sblocca tutto il Piano nomadi perché permette di chiudere tutti i campi tollerati". (*La Repubblica Roma, 02/04/12*)

## **II. REAZIONI DELLE ORGANIZZAZIONI INTERNAZIONALI**

### **Giornata internazionale dei rom e sinti. Amnesty: "A Roma ancora emergenza nomadi"**

Amnesty International, in occasione della 41esima Giornata internazionale dei rom e sinti che si celebra l'8 aprile, rinnova le denunce per le discriminazioni e le violazioni dei diritti umani che colpiscono le comunità.

Quest'anno la giornata pone l'accento sul diritto alla casa per i popoli nomadi collegato alle centinaia di sgomberi forzati dai campi in cui le condizioni di vita violano il diritto a vivere in alloggi sicuri, all'interno di strutture idonee e rispettando le condizioni igienico-sanitarie. Dal 2008, Amnesty International denuncia il clima di discriminazione nei confronti dei rom e dei sinti e l'adozione di norme quali la dichiarazione dello stato d'emergenza, giudicato illegittimo dal Consiglio di stato nel novembre 2011, sentenza contro la quale il governo Monti ha recentemente presentato ricorso alla Corte di cassazione e che hanno determinato la

violazione di diritti fondamentali, come il diritto a un alloggio adeguato, e favorito pratiche contrarie al diritto internazionale, tra cui soprattutto gli sgomberi forzati.

"L'attuazione del 'Piano nomadi' di Roma ha già causato il sovraffollamento dei campi esistenti ed è destinato ad aumentare la segregazione delle comunità rom - sintetizza Riccardo Noury, portavoce di Amnesty- le famiglie rom sono ancora intrappolate in un ciclo di sgomberi forzati a cui vengono sottoposti spesso senza previa consultazione, né preavviso e soprattutto senza certezze di accesso in alloggi alternativi dignitosi, stabili e di soluzioni non temporanee". (*La Repubblica*, 07/04/2012)

### III. ATMOSFERA NEL PAESE

#### Sgomberi

##### **ROMA – Rom, ripresi gli sgomberi a Roma: in 2 giorni “cacciati” 170 romeni.**

In due giorni coinvolti circa 170 rom romeni ai quali non è stata fornita nessuna soluzione alternativa che risponda alle convenzioni internazionali. A darne notizia è l'associazione 21 luglio, impegnata per la tutela dei diritti dei minori rom. Negli ultimi due giorni, infatti, sono stati portati a termine tre sgomberi; l'ultimo oggi, nella zona di Fonte Laurentina, nel Municipio XII in cui vivevano circa un centinaio di persone. Ieri altre 40 persone sono state allontanate da un insediamento in zona Saxa Rubra, altri trenta rom sono stati sgomberati in località Acqua Acetosa e per lunedì è previsto l'ennesimo sgombero, stavolta in zona Palmiro Togliatti. (*Agenzia Dire*, 24/03/2012)

##### **ROMA – Lungo Tevere Dante, due sgomberi. Violati ancora i diritti umani.**

L'associazione 21 luglio ha assistito all'operazione della polizia municipale. Il bilancio è di 20 baracche distrutte e circa 85 persone allontanate, tra cui 23 bambini. "Nessuna valida soluzione alternativa per gli sgomberati", secondo gli attivisti presenti.

"Continua senza soluzione di continuità la pratica degli sgomberi forzati nella città di Roma che interessa le comunità rom - commenta 21 luglio - Come Associazione che si occupa di diritti umani chiediamo alle autorità locali di interrompere le azioni degli sgomberi ritenute inefficaci, dispendiose e che violano i diritti umani e dell'infanzia. Preoccupa soprattutto la miopia politica dei nostri amministratori romani che sulla pelle delle categorie più vulnerabili speculano per i propri interessi elettorali. Chiediamo alla società civile di appoggiare la nostra campagna Il diritto all'alloggio non si sgombera per spingere l'amministrazione locale a interrompere l'odiosa e cinica pratica degli sgomberi forzati". (*Paesesera*, 18/04/2012)

#### Intolleranza

##### **Aggredito dai nomadi il portavoce dei rom**

Momenti di tensione ieri sera nel campo nomadi attrezzato di via di Salone, a Roma, quando la famiglia di Najo Azdovic, uno dei portavoce della comunità rom della capitale, sarebbe stata aggredita da persone interne all'insediamento con mazze da baseball e coltelli. La denuncia arriva dallo stesso Azdovic, già tra i capi del campo Casilino 900, per il quale l'aggressione è legata alla sua attività e alla sua battaglia contro la microcriminalità presente nel campo". Solidarietà è stata espressa dal sindaco Alemanno. L'amministrazione capitolina è fortemente impegnata per assicurare il rispetto della legalità e la sicurezza sociale a tutti coloro che abitano sul nostro territorio.

E' molto importante poter contare sul contributo di persone come Azdovic che lavorano all'interno della comunità nomade, per contrastare la microcriminalità e favorirne la pacifica inclusione". (*Repubblica Roma, 10/03/2012*)

### **Rom e Sinti, Fli: stupiscono le iniziative del comune**

Le ultime iniziative del Comune di Vicenza ed in particolare dell'assessore Giuliani in favore delle comunità rom e sinti sono a dir poco sorprendenti e vanno esattamente dalla parte opposta rispetto al sentire comune della cittadinanza. Futuro e Libertà per l'Italia crede fortemente nel diritto di cittadinanza e nell'integrazione fra le diverse culture. Fin dalla sua fondazione si è ispirata ai principi di tolleranza e solidarietà, ma utilizzare risorse pubbliche in favore di persone che non hanno mai dimostrato alcuna volontà di integrazione ci sembra francamente fuori luogo. In un momento di crisi economica, in cui anche le famiglie vicentine che lavorano e producono sono in forte difficoltà, gli sforzi di tutti devono essere rivolti a loro e non a coloro che trovano nell'accattonaggio, nella delinquenza e nel parassitismo sociale il loro sostentamento vitale. (*Vicenza Più, 12/04/2012*)

### **Sanità, negata l'esenzione del ticket a Rom e Sinti.**

L'amara sorpresa che i sinti e i rom di Vicenza con un reddito inferiore ai 8.263,31 euro, hanno avuto quando si sono presentati allo sportello ASL per chiedere il rinnovo dell'esenzione dal ticket, è che non ne hanno più diritto. Con il nuovo regolamento sull'esenzione da maggio 2011, infatti, coloro che risultano inoccupati non possono richiedere l'esenzione del ticket avendone diritto solo i disoccupati.

Gli inoccupati secondo il D.lgs 297/ 2002, sono coloro che non hanno mai avuto un lavoro regolare e sono alla ricerca di un impiego da più di 12 mesi. La questione è grave, visto che la maggioranza dei sinti e rom, non sono mai riusciti ad avere un lavoro regolare.

In alternativa la normativa propone l'autocertificazione, ma in questo caso rischiano di dichiarare il falso, poiché pur essendo iscritti all'ufficio per l'impiego, non possono dimostrare di aver avuto, anche negli ultimi anni, un lavoro riconosciuto ai fini contributivi.

La normativa regionale e nazionale deve essere rivista, poiché lede un diritto fondamentale dei cittadini: il diritto alle cure sanitarie. (*Vicenza Più, 14/04/2012*)

## Solidarietà

### **Una leghista affitta casa ai rom: «Erano in difficoltà, così li aiuto».**

Nell'interrogazione presentata dagli esponenti del Carroccio, per chiedere informazioni sul trasferimento per lavori dei nomadi che vivono nell'area di via Cricoli, annunciato dall'amministrazione per i prossimi mesi, la Lega chiede alcune informazioni sulla zona destinata ad ospitare, in modo temporaneo, le cento persone che vivono in via Cricoli. Nel testo vengono citate alcune dichiarazioni dell'assessore ai Servizi sociali, Giovanni Giuliani, in merito alla vicenda del cartello contro gli zingari appeso dalla commessa marocchina Fatima Mecal, poche settimane fa. Contro quel cartello si era scagliato l'assessore Giuliani e la Lega, ora, avanza una proposta, dai toni provocatori, all'assessore: «È disposto - scrivono i consiglieri del Carroccio - ad ospitare a casa sua alcune di queste persone al fine di provvedere personalmente alla loro integrazione?». Giuliani ribatte: «È una provocazione, ma comunque non potrei, nell'appartamento dove vivo non c'è abbastanza spazio. Fatelo voi». E

qui arriva la risposta della Bastianello: «Io, i nomadi, li ospito già a casa mia - dichiara la consigliera - o meglio in un appartamento di mia proprietà».

Ma per la consigliera Bastianello, questi sono «pregiudizi che non esistono». «Lo faccio perché sono venuta a conoscenza della grave situazione di difficoltà economica questa famiglia - dichiara Bastianello - e ho deciso di ospitarli. Pagano regolare contratto d'affitto, anche se minimo, e la considero una dimostrazione di aiuto verso queste persone, perché noi leghisti non siamo razzisti». (*Corriere del Veneto*, 07/03/2012).

### **Santori (Pdl): "Date voi le case ai rom" Ovadia: "Sono persone e non bestie"**

“Un documento importante e coraggioso”. Così, in una nota, ha definito la ‘Strategia nazionale d’inclusione dei Rom, dei Sinti e dei Caminanti’ l’assessore regionale Aldo Forte della Commissione Politiche sociali della Conferenza delle Regioni, intervenuto nella trasmissione ‘La radio ne parla’ di RaiRadio1 in un approfondimento sulla questione rom a cui hanno partecipato il direttore dell’Unar, Massimiliano Monnanni, il docente di cultura romani, Santino Spinelli Alexian, e il presidente di Roma onlus, Graziano Halilovic. “Le cronache degli ultimi anni hanno affrontato la questione rom solo per gli sgomberi. – ha aggiunto Forte – Oggi esiste un documento, nato per iniziativa del Governo, che intende invertire la rotta e parlare di integrazione”.

“La strategia nazionale – spiega Forte – contiene due elementi di novità, apprezzati dalla Conferenza delle Regioni. Finalmente c’è un approccio strutturale a una questione che si trascina da troppi anni ed è ormai andata oltre l’emergenza. Un approccio a 360 gradi che interviene sui quattro temi chiave: casa, istruzione, lavoro e salute. In più, si punta a una sinergia interistituzionale, con il coinvolgimento dei vari ministeri competenti, tra cui quello all’Integrazione, nonché dell’Unar, delle Regioni e delle autonomie locali, che sono in prima linea nel difficile compito di creare integrazione sul territorio”.

Ma se all’assessore 17 milioni sembrano pochi c’è chi come il consigliere Federico Rocca del Pdl pensa invece che se si parla di politiche abitative destinate ai rom anche un solo euro sia troppo. Mentre quindi a livello nazionale si prova a guardare avanti e a cambiare prospettiva, a Roma invece si continua ad affrontare la questione rom a suon di sgomberi. Cosa che non piace all’associazione 21 luglio che proprio ieri ha lanciato un appello al Teatro Valle occupato per chiedere al Comune di fermare questo tipo di politica, perché ritenuta "lesiva dei fondamentali diritti umani". Alla campagna hanno aderito varie personalità del mondo della cultura tra cui Erri De Luca, Moni Ovadia, Susanna Tamaro, Assalti Frontali, Guido Parisi (fisico, premio Boltzmann) e Alex Zanotelli.

L’unica risposta del Comune è arrivata per bocca del presidente della Commissione sicurezza Fabrizio Santori che ha rilanciato l’idea di "un albo della solidarietà". Ovvero una lista di "benefattori" che si rendono disponibili a dare una casa e un lavoro ai rom. Dice Santori: "Invece di gridare allo scandalo gli intellettuali passino ai fatti e offrano una fattiva collaborazione ospitando i rom nelle proprie case, seconde e terze abitazioni, e proponano eventuali offerte di lavoro. Santori ribadisce poi che “la giunta Alemanno è legittimata dal voto popolare a procedere con gli sgomberi e con l’allontanamento dal territorio dei nomadi che si accampano illegalmente in città”.

Dichiarazioni che fanno arrabbiare molto Moni Ovadia: "Stiamo parlando di persone e non di bestiame, tra l’altro molti rom sono italiani", sottolinea lo scrittore raggiunto al telefono da Paese Sera. E prosegue: "Qual è il progetto dietro la linea del Comune a parte gli sgomberi? Non esiste! Parliamo di tanti soldi che potrebbero essere utilizzati diversamente". Per Moni Ovadia "la vera emergenza sono certi politici che si dichiarano anche cattolici, ma solo quando si tratta di schierarsi contro una legge sulle coppie di fatto e non quando si tratta di accogliere".

Il vero danno, secondo Ovadia, lo subisce la città di Roma, "che viene additata come razzista e xenofoba, mentre invece non è mai stata così storicamente". Che fare allora? Ovadia propone di sedersi a un tavolo con le associazioni rom e con quelle che lavorano per loro e di provare a trovare delle soluzioni di inserimento sociale e abitativo. (*Nuovo Paese Sera*, 07/03/2012)

#### IV. CRONACA E CRIMINALITA'

Da segnalare come particolarmente rilevante è l'incendio del campo abusivo di via Sacile, in zona Bonfadini a Milano avvenuto il 4 aprile.

##### **Sgomberi forzati e strani roghi**

E' ancora successo. E' stranamente andato in fiamme l'insediamento rom di via Sacile a Milano, all'alba di ieri. Nel silenzio generale. Come nel caso del recente incendio del campo del Parco della Marinella a Napoli, anch'esso valutato "accidentale" (malgrado fosse avvenuto a poca distanza da una manifestazione organizzata dal Pdl contro di esso). Come se fosse normalmente "accettato" che i campi rom vadano a fuoco in questo Paese. Spesso perché al suo posto è previsto un centro commerciale, nel caso milanese, il prolungamento della strada Paullese e di un condotto fognario. Un rogo forse non del tutto casuale quindi, in altre parole l'imposizione delle leggi del mercato con la forza contro il suo "anello debole"? I circa 300 abitanti di via Salice si erano insediati in queste condizioni inaccettabili, senza acqua né luce, non per scelta, ma perché spostati e "sgomberati", alcuni più di 5 volte, dalla Giunta precedente; che in 5 anni ha effettuato circa 450 sgomberi a Milano. La precarietà abitativa dei rom è il prodotto di sgomberi ripetuti, senza alcun piano di azione. Le associazioni milanesi della Federazione Rom e Sinti chiedono al Comune un progetto e una soluzione abitativa duratura, come spiega Dijana Pavlovic, attrice e mediatrice culturale rom. (*L'Unità*, 05/04/2012)

##### **MILANO - Secondo rogo nel giro di dieci giorni nell'accampamento abusivo dei rom.**

Secondo violento rogo, nel giro di pochi giorni, al campo abusivo di via Sacile, in zona Bonfadini. Un incendio di vaste proporzioni ha distrutto nella serata di sabato gran parte dell'area alla periferia della città che ospita circa 300 rom. Secondo il racconto di alcuni testimoni le fiamme sono state provocate, accidentalmente, da un ospite del campo che era ubriaco. Il precedente incendio si è registrato una decina di giorni fa. Mercoledì 4 aprile, verso le 5.30 di mattina è scattato l'allarme alla caserma dei vigili del fuoco. Il violento incendio era esploso nell'area destinata al cantiere della Paullese. Un terzo delle baracche era andato distrutto tra le fiamme. un campo abusivo, come avevano sottolineato gli assessori Pierfrancesco Majorino (Politiche sociali) e Marco Granelli (Sicurezza): «Presto andrà chiuso, per noi è indispensabile e non discutibile», avevano ribadito i due rappresentanti di Palazzo Marino. (*Corriere della Sera Milano*, 15/04/2012)

##### **MILANO- Settanta rom "dispersi in città" ma il comune non ha un piano.**

Sono in parte in via Barzaghi e in parte «in giro per la città» i nomadi che hanno lasciato il campo di via Bonfadini dopo l'incendio che lo ha completamente distrutto. Secondo il quadro della situazione tracciato dall'assessore alle Politiche sociali Pierfrancesco Majorino una

cinquantina di persone sono state accolte in via Barzaghi, al centro della Protezione civile, tre famiglie presso una struttura per richiedenti asilo nella zona ovest della città e una famiglia alla Casa della Carità, mentre «circa 60-70 persone sono disperse per la città», prevalentemente nella zona est. La situazione, ha spiegato Majorino, è comunque monitorata dall'amministrazione. Il «Piano nomadi» del Comune sarà pronto per la fine di aprile presentato ai consiglieri e alla città per l'inizio di maggio. «Ma il piano era già pronto - ribatte Alessandro Morelli, consigliere della Lega- era fatto di sgomberi da realtà abusive (il campo di via Bonfadini) e aveva portato a una drastica diminuzione di presenze in città. La responsabilità della sua interruzione è tutta della giunta». (*Il Giornale.it, Milano, 18/04/2012*)

### **MILANO – Rogo al campo rom, arrestato l'incendiario.**

È stato fermato martedì sera a Mortara (Pavia) un romeno di 41 anni accusato di aver causato l'incendio che il 15 aprile scorso ha devastato il campo rom di via Sacile angolo via Bonfadini a Milano. L'uomo, D. B., che ora è nel carcere di San Vittore, viveva nel campo, nella baracca di un suo cugino, tornato in Romania da circa 15 giorni. Proprio a questa baracca ha dato fuoco, probabilmente in seguito a una discussione. Gli agenti della Polizia locale hanno raccolto alcune testimonianze la notte stessa dell'incendio e hanno individuato D. B., che si era nascosto a Mortara in una cascina abbandonata e occupata da alcune famiglie rom. Il fermo è motivato dal pericolo di fuga. Il romeno era senza documenti: sostiene che siano rimasti bruciati nel primo incendio, scoppiato in via Sacile il 4 aprile scorso. (*Corriere della Sera, Milano, 19/04/2012*)

Di particolare importanza l'emergenza tubercolosi dei campi di Lungo Stura Lazio a Torino.

### **TORINO - Torino: nell'inferno del campo rom tra topi, rifiuti, sale biliardo e bar abusivi.**

Il campo nomadi di lungo Stura Lazio è una città nella città. Un inferno per chi ci vive. Ma anche per chi abita o lavora lì vicino. Le uniche a sorridere sono le bambine, che la mattina anno da mamme ai fratellini appena nati. Li portano a spasso in passeggino sulla via principale, fata di terra e pietre, facendo lo slalom tra i cadaveri dei topi. Le mamme, quando il sole si alza, stendono i panni. I padri dormono ancora, sfilacciano i cavi di rame o chiacchierano, bevendo una birra dietro l'altra. Le bimbe che giocano con bambole in carne ed ossa non vanno a scuola. E neppure i maschietti, che quando non escono per cercare ferraglie o battere moneta ai semafori passano il tempo giocando a biliardo nei bar dentro il campo. Per ora, gli zingari ne hanno aperti tre. Uno più piccolo dentro una baracca con sala per le feste e televisore, uno con gazebo e carambole, l'altro con dehor per le danze. Rivendono - senza scontrino - birre, Coca Cola e superalcolici. Ma anche acqua potabile, visto che nel campo non c'è neppure una fontana. Le condizioni igieniche sono disperate. Le toilette, una tazza dentro un gabbietto di legno senza porte, scaricano direttamente nel fiume. L'immondizia si confonde con i giocattoli, diventa parte integrante della città, che continua ad ingrandirsi, ad accogliere persone nuove e ad inglobare problemi. Non tutti, naturalmente, delinquono. Anzi, in molti campano raccogliendo ferri vecchi che poi vengono ripuliti e rivenduti. Ma i criminali ci sono, e il rischio di "contagio" della parte sana di un campo in cui un uomo venne bruciato vivo perché si rifiutava di andare a rubare resta altissimo.



Alcuni pregiudicati, pare che in questi giorni siano cinque o sei, hanno addirittura ottenuto i domiciliari. E i magistrati, per spedire loro pratiche e convocazioni, fanno riferimento al numero delle baracche, tracciate con una bomboletta spray di colore rosso. I numeri dei residenti, invece, sono incerti. Ma alcune stime parlano di duemila persone. Tra loro, anche due italiani che hanno deciso di abbandonare la vita dall'altra parte del fiume per trasferirsi qui, in quel girone infernale che monsignor Nosiglia definì «da quarto mondo». «L'ho fatto per amore - spiega uno dei due - e sono stato accolto benissimo. In fondo stiamo bene, ma se ci dessero qualche pala per raccogliere l'immondizia e qualche cassone industriale per buttarla staremmo meglio» (*Torino cronaca, 11/04/2012*)

### **TORINO – Emergenza nomadi a Torino: allarme tubercolosi nei campi abusivi.**

L'emergenza sanitaria nei campi rom di via Germagnano e lungo Stura Lazio è ai livelli massimi. Il caso dell'uomo malato di tubercolosi, al quale il tribunale per i Minorenni avrebbe nel frattempo sottratto i quattro figli, non sarebbe infatti l'unico all'interno dei due accampamenti abusivi dove ufficialmente vivono circa 800 nomadi (anche se nella realtà sarebbero almeno il doppio). Non un caso isolato, insomma, ma decine finora ignorati, casi fin qui sconosciuti. Perché, come candidamente ammettono le stesse famiglie rom, non sarebbe mai stato effettuato alcun censimento sanitario all'interno dei due accampamenti abusivi, nessun medico dell'Asl avrebbe finora effettuato controlli di alcun tipo. Vi sarebbero, insomma, decine di focolai dell'infezione attivi. Una situazione delicata, una vicenda giudiziaria in divenire della quale si sta occupando in queste ore l'avvocato Domenico Peila, che assiste i genitori dei quattro bambini. (*Cronaca qui, 17/04/2012*)

### **TORINO - Tra allarmismo e realtà**

Negli ultimi giorni, con il caso dell'uomo con la Tbc a Torino, si è tornato a parlare di rom, di campi abusivi, di emergenza.

E' vero, ci sono i rifiuti, ci sono i topi, ci sono bambini con un'infanzia difficile, adolescenti diventati adulti perché a 15 anni sono già padri, tensioni difficilmente controllabili causate anche da un andirivieni di famiglie. C'è molto da fare per risolvere la “questione rom” a Torino ed è vero che se fossero sbloccati i 5 milioni di euro molte situazioni potrebbero trovare una soluzione.

Ma non bisogna dimenticare ciò che è già stato fatto, grazie al lavoro congiunto tra Associazioni e Comune. Non bisogna dimenticare le 4 aree di sosta autorizzate, tra cui i due campeggi sinti in C.so Unione Sovietica e Via S. Lega, e il villaggio privato di Villaretto.

Negli anni, grazie al servizio di scuolabus della Città di Torino, è stato registrato un aumento della frequenza scolastica, il 60-70%. Sfortunatamente si parla di rom solo quando succede qualcosa di negativo e mai su ciò che viene realizzato di positivo, incrementando così l'intolleranza nei confronti di questa popolazione. Per esempio, pochi sanno che nel grande campo abusivo di Lungo Stura Lazio e Strada dell'Aeroporto, conosciuti principalmente per i topi e i rifiuti, l'A.I.Z.O. ha aperto in autunno un centro “mamma-bambino” dove le madri possono lasciare i loro bambini per alcune ore al giorno, accolti da un'educatrice italiana e una mediatrice rom.

Carla Osella, portavoce dell'A.I.Z.O., dichiara: “Il nostro obiettivo è che rom e sinti raggiungano l'autonomia e da sempre la nostra Associazione opera al loro fianco affinché diventino sempre più soggetti attivi e responsabili nel percorso di inserimento nel tessuto sociale”. Molto spesso la realtà viene distorta e si tende a pensare più ai rom “ideali” piuttosto che ai rom “reali”.

Anche per quanto riguarda la situazione relativa ai campi bisogna essere realisti. Tutti diciamo stop ai campi sosta e molti sostengono che gli appartamenti e case popolari siano l'unica soluzione, ma, negli ultimi mesi ben 8 famiglie, che avevano ottenuto un appartamento popolare sono tornate al campo e una pochi giorni fa' ha rinunciato ad avere la casa ATC, preferiva rimanere al campo.

Sul tema dell'abitazione l'A.I.Z.O. ribadisce che non si può avere una linea univoca, nessuno può decidere a nome dei rom, è invece indispensabile approfondire i desiderata famiglia per famiglia e lottare affinché si realizzi il loro desiderio.

Un'opportunità per chi desidera l'appartamento potrebbe essere anche il progetto proposto dalla Città di Torino, da Lo.Ca.Re. Metropolitano, dalla Diocesi, dalla Fondazione don Mario Operti e dalla Caritas nell'ambito dell'iniziativa "Mai più sfitti".

Anche nell'affrontare il caso di Tbc è necessario rimanere realisti senza creare inutili allarmismi. La situazione è sotto controllo e non vi sono rischi di epidemia.

Sappiamo che la soluzione per i campi sosta è ancora distante e nessuno ha la bacchetta magica per ottenere risultati immediati, tuttavia attendiamo dagli organi competenti segnali di cambiamento. *(A.I.Z.O onlus)*

## **Altre notizie di cronaca**

### **TORINO - Blitz alla Continassa: Guido torna a casa dopo 4 mesi in cella**

Quasi quattro mesi di detenzione, e adesso il ritorno a casa. Per Guido Di Vito, infermiere in pensione di 59 anni, è la fine di un incubo. Un incubo cominciato la sera del 10 dicembre, quando Guido finì in manette assieme al ventenne Luca Oliva con l'accusa di aver partecipato al blitz incendiario contro baracche e roulotte all'interno del campo nomadi della Continassa. Nei giorni scorsi, i giudici del tribunale del Riesame hanno accolto l'istanza di scarcerazione presentata dall'avvocato difensore Luigi Tartaglino e concesso a Di Vito la misura degli arresti domiciliari, motivandola con la non più «verde età dell'indagato» e con la presenza di una «riscontrata patologia psichiatrica». L'infermiere potrà avere contatti solo con la moglie, ma non con i figli e con gli altri familiari.

Nell'ordinanza di scarcerazione, depositata lo scorso 5 aprile, i giudici del Riesame sottolineano tuttavia che «sussistono ancora le esigenze cautelari» nei confronti dell'indagato, in particolare il pericolo di reiterazione del reato. Inoltre, gli stessi giudici ricordano come Di Vito non abbia mai collaborato con i magistrati e abbia sempre negato il proprio coinvolgimento nella vicenda. Dall'ordinanza, inoltre, emerge pure come Di Vito sia stato intercettato durante la detenzione e come siano stati intercettati anche i suoi colloqui con i familiari. *(Cronacaqui, Torino, 12 aprile 2012)*

### **NAPOLI - Rogo in campo rom in zona porto di Napoli, al lavoro i Vigili del Fuoco**

Al momento non ci sarebbero vittime nelle 12 baracche avvolte dalle fiamme. I vigili del fuoco stanno operando con due squadre e due autobotti. Il lavoro dei soccorritori è reso difficoltoso dal buio. L'intera zona della Marinella è andata in tilt in quanto l'incendio è avvenuto in un'ora di punta, orario di chiusura negozi e uffici. *(Adnkronos, 03/03/2012)*

### **GENOVA - Fiamme nel campo nomadi, bruciate baracche.**

Un incendio scoppiato la notte scorsa all'interno del campo rom di via Fossato Cicala a San Gottardo in Valbisagno ha distrutto alcune baracche e roulotte. Nessuno dei rom presenti nel campo è rimasto ferito. Secondo quanto ricostruito dai carabinieri, a causare l'incendio

sarebbe stato un fuoco acceso dai nomadi per scaldarsi. L'allarme è scattato alle 3 del mattino. Sul posto oltre ai vigili del fuoco anche carabinieri e 118. (11/03/2012)

### **ABRUZZO - Giovane, nullafacente e con reddito zero, ma con un patrimonio di circa 500mila euro.**

A tanto ammonta il maxi sequestro delle fiamme gialle a un giovane rom. Gli uomini della guardia di finanza del Comando provinciale hanno voluto vedere chiaro sui possedimenti di un esponente della famiglia Cirelli che, pur non avendo mai presentato alcuna dichiarazione dei redditi, vantava un consistente patrimonio facoltoso, su cui gravava la "nomea" dello spaccio di stupefacenti sul nucleo familiare. Al ventitreenne sono stati quindi sequestrati un'abitazione nel quartiere di Rancitelli, una Golf Tdi del 2011, e due libretti postali su cui vi erano depositati circa 120mila euro. (*Il Tempo Online Abruzzo, 27/03/2012*)

### **REGGIO CALABRIA - Trovato morto capo della comunità rom. Era scomparso da 4 giorni.**

E' stato trovato morto il capo della comunità rom di Bovalino, 47 anni, scomparso da 4 giorni. Il suo cadavere è stato rinvenuto nella notte ad Ardore, nella Locride. Da una prima ispezione è emerso che il cadavere presenta colpi di arma da fuoco alla testa. Gli esperti delle investigazioni scientifiche del Comando provinciale dei Carabinieri hanno eseguito un sopralluogo sul posto, poi la salma è stata portata alla camera mortuaria dell'ospedale civile di Locri a disposizione dell'Autorità giudiziaria. (*Adkronos, 1/04/2012*)

### **MOLISE - Sono molto pesanti i reati attribuiti a tre persone di Santa Croce di Magliano a carico delle quali si è aperto ieri il processo in Corte d'Assise a Campobasso.**

La vicenda, scoperta dalla Polizia a giugno del 2011 riguarda i membri di un'intera famiglia di etnia rom, ossia una madre di 58 anni, Rosaria Casamonica, e i suoi figli Luigi ed Emilia Stefania Di Silvio, 28 e 24 anni, i quali finirono in carcere per avere comprato una donna bulgara di 29 anni. La sfortunata fu acquistata per duemila euro e tenuta segregata in casa perché doveva a tutti i costi dare un figlio maschio all'uomo di famiglia, il suo quasi coetaneo Luigi. La giovane è stata prima attirata in Italia con la promessa di un posto di lavoro. Poi, l'uomo che l'aveva aiutata ad espatriare l'aveva costretta a prostituirsi. Infine, il suo sfruttatore l'aveva ceduta, chiedendo in cambio duemila euro. A comperare la povera donna trattata come merce, la famiglia oggi sotto accusa, che l'avrebbe tenuta, secondo l'ipotesi della Procura, in una condizione di schiavitù, costringendola a subire violenze sessuali da Luigi Di Silvio dietro continue minacce. In un momento di distrazione dei suoi aguzzini, però, la sventurata era riuscita a lanciare segnali ad alcuni abitanti del paese, denunciando il suo stato di malessere. La prima udienza di ieri è stata dedicata agli aspetti formali, quali la costituzione delle parti e il deposito dei documenti. Il processo entrerà nel vivo solo il prossimo 8 giugno, quando saranno ascoltati i testimoni chiamati a deporre dal pubblico ministero. (*Il Tempo Molise, 14/04/2012*)

## V. BUONE NOTIZIE

### **PALERMO – Corsi per chi lavora con la comunità rom.**

È PARTITO ieri mattina, nella sede della prefettura in via Cavour, il progetto Com.In.Rom, gestito dal consorzio Nova, coordinato a livello locale dalla cooperativa sociale Al Azis e finanziato dal ministero dell'Interno. Saranno due i corsi, rivolti a operatori del settore pubblico e privato che lavorano con la comunità rom e che hanno interesse a conoscere il fenomeno, ormai al centro delle politiche attuali del governo. Le lezioni, articolate in un calendario che andrà avanti fino a luglio, hanno lo scopo di accrescere le competenze degli operatori sul fenomeno rom. Il progetto è partito a Palermo, ma anche in altre regioni del Sud Italia. (*La Repubblica Palermo, 22/03/2012*)

### **CONGRESSO A BELGRADO. NASCE LA WORLD ROMA ORGANIZATION**

Il 21-22 aprile Belgrado ha accolto 25 rappresentanti rom provenienti da ogni parte del mondo, in occasione del Congresso elettorale per la fondazione World Roma Organization. Ha introdotto i lavori Jovan Damjanovic, deputato rom del Parlamento serbo, che ha salutato i presenti ricordando come il proprio Paese, la Serbia, che ha ospitato il Congresso all'interno del proprio Parlamento, si stia impegnando per garantire i diritti della minoranza rom.

Damjanovic ha quindi ripercorso la storia del popolo rom, dalle proprie origini in India, all'arrivo in Europa, allo sterminio durante la II Guerra Mondiale, ai primi tentativi di di organizzazione della comunità rom durante il 21° secolo.

Infine il deputato rom ha presentato gli obiettivi della nuova organizzazione, "The World Roma Organization", che dovrà farsi promotore all'interno degli Stati aderenti di riforme a favore del popolo rom, dovrà promuovere e difendere i diritti delle donne e dei bambini rom, dovrà creare una rete di organizzazioni, in grado di collaborare e organizzare incontri e seminari per favorire lo scambio di buone pratiche, dovrà supportare l'operato di tutte quelle organizzazioni che nei propri Paesi si battono per la difesa dei diritti del popolo rom.

Tutti i presenti sono intervenuti presentando le condizioni in cui vivono i rom e i sinti nei loro Paesi e le discriminazioni da parte della società maggioritaria, ma anche le speranze per un cambiamento. Intanto a tutti coloro che hanno partecipato al Congresso è stato chiesto di impegnarsi sempre di più a favore dell'integrazione.

L'A.I.Z.O. ha partecipato con la presenza di Carla Osella, Presidente nazionale dell'A.I.Z.O., e Bajram Osmani, giornalista. Osella ha presentato i problemi in sei punti (cittadinanza, lavoro, abitazioni, scuola, salute, donne), ha denunciato la drammatica situazione delle centinaia di favelas in cui vivono molti rom, ma ha anche parlato degli altri gruppi che sono ormai inseriti. Ha inoltre ricordato come il Ministero degli Interni del governo precedente avesse proposto di registrare tutte le impronte dei bambini rom, perchè secondo loro vivevano abbandonati nei campi.

La presidente dell'A.I.Z.O. ha terminato sottolineando come sia essenziale che popolo rom e sinto collabori, perchè solo insieme è possibile risolvere determinate situazioni, e ha ricordato la volontà politica di molti amministratori sensibili ad assumersi la responsabilità di adottare politiche sociali di integrazione.

Tra i delegati si è discusso quale ruolo avrà questa organizzazione nuova. Uno dei principali obiettivi è che ottenga un seggio all'ONU e venga rappresentata presso l'UE e il Consiglio d'Europa. Tutti i presenti si augurano che questa organizzazione possa essere maggiormente presente anche all'interno degli stati aderenti, facendo sentire la voce di un'organizzazione internazionale in grado di interagire con le istituzioni e denunciare i casi di razzismo e violazione dei diritti umani.

Le parole d'ordine del Congresso sono state:

- Diritti al nostro popolo;
- Diritto a vivere le nostre tradizioni millenarie, trasmettendole ai figli che oggi non sono più interessati alla nostra cultura;
- Maggiore responsabilizzazione delle famiglie verso il futuro dei figli.

Al termine del congresso sono stati eletti il Presidente della World Roma Organization, Jovan Damjanovic, il Segretario Generale, Haliti Bajram, 11 membri del Presidium.

In seguito sono stati votati i Commissari, ciascuno con funzioni differenti. Carla Osella è stata eletta a pieni voti Commissario per l'Olocausto dei rom e dei sinti, Bajaram Osmani è invece stato eletto Commissario per i rifugiati.

### **A.I.Z.O: PROGETTO MAMMA-BAMBINO.**

L'Associazione A.I.Z.O. da avvio a due progetti "Mamma-Bambino" nel Campo Rom, chiamato "La Barcaiola", di Lungo Stura Lazio a Torino, grazie ai finanziamenti della Provincia di Torino, Terzo settore, e al progetto di micro-nido presso l'area di sosta di Strada dell'Aeroporto a Torino finanziato dalla Compagnia di San Paolo.

Questo spazio è di carattere assistenziale ed educativo, e nasce per far fronte alle esigenze e difficoltà che hanno le madri del campo nell'assistenza quotidiana ai loro piccoli. Accoglie bambini dai 6 mesi ai 3 anni, fatta eccezione per quei bimbi che hanno perso il posto nelle materne comunali e statali, che anche se più grandi vengono comunque accolti. E' un servizio attivo durante tutta la settimana, proprio per cercare di andare incontro alle famiglie, che la mattina hanno così la possibilità di lasciare i loro piccoli in un ambiente sicuro, pieno di stimoli e ricco di affetto, per provvedere alle faccende di casa, andare a fare la spesa o semplicemente per un momento di relax.

All'interno del micro-nido lavorano una maestra "gagi" e un'operatrice rom, due figure che operano in sinergia e si compensano adeguatamente.

Questo spazio ha due finalità: la prima è quella di preparare il piccolo all'inserimento in una scuola materna, inserimento che spesso è complicato proprio perché il bambino si ritrova improvvisamente in un ambiente che non è il suo, a dover parlare e capire una lingua che non sa, con compagni che non conosce e con maestre "gagi" che non ha mai visto. La seconda finalità di questo progetto è quella educativo-sociale-culturale, con proposte stilate dagli operatori che comprendono attività che cercano di soddisfare i bisogni dei più piccoli nel rispetto dei loro tempi di crescita, offrendo ai bambini un luogo di socializzazione e di relazione con altri bimbi che non sono loro fratelli. In questo spazio si ha anche la possibilità di metterli in relazione con un modello culturale differente dal loro, cosa questa che non opera discriminazione ma anzi, promuove il diritto all'infanzia di ogni bambino a prescindere dalla cultura di appartenenza. (*A.I.Z.O onlus*)

### **FONTI:**

La Repubblica, Giornali Locali del Gruppo Espresso, Il Corriere della Sera, Il Manifesto, L'Unità, Avvenire, Il Secolo XIX, Il Giornale, Ansa, Il Messaggero, Torino Cronaca, La Stampa, Rassegna stampa del comune di Torino, Nuovo Paese Sera, Internazionale, Il Mattino, Il Resto del Carlino, Il Sole24ore, Affari Italiani, Il Tempo, Gazzetta del Sud, City, Leggo, Yahoo notizie, MarketPress, Tm News, Aise, Vita no Profit, Peacereporter, Sugli Zingari, Zingari Oggi.